Indagini sul delitto di Yara Gambirasio: il ruolo svolto dai genetisti del Dipartimento di Sanità Pubblica, Medicina Sperimentale e Forense dell'Università di Pavia su incarico della Procura della Repubblica presso il tribunale di Bergamo

PAVIA 20/06/2014. Nel febbraio 2013, **Carlo Previderè** e **Pierangela Grignani**, genetisti del **Dipartimento di Sanità Pubblica, Medicina Sperimentale e Forense dell'Università di Pavia**, ricevevano l'incarico dalla Procura di Bergamo di analizzare le formazioni pilifere repertate in sede di autopsia sul corpo di Yara Gambirasio e quelle presenti sugli indumenti.

Nell'ambito di questo incarico, nel febbraio 2014, veniva fornito loro, per confronto, un campione di popolazione di circa 500 soggetti di sesso femminile, nella speranza di individuare fra questi la madre del soggetto definito ignoto 1, essendo già stato identificato in precedenza in Giuseppe Guerinoni, il padre dello stesso.

Questo accertamento veniva compiuto focalizzando l'attenzione su una caratteristica peculiare del profilo dell'ignoto, un allele raro di provenienza materna. Veniva, quindi, messo a punto uno specifico saggio per evidenziare questa caratteristica nei campioni.

Uno di questi risultava possedere questa caratteristica peculiare, confermata successivamente una volta determinato il profilo genetico completo per 21 marcatori genetici.

Il profilo di tale campione veniva confrontato con quello del soggetto ignoto mostrando una piena compatibilità rispetto all'ipotesi di maternità. Questo campione era riconducibile ad Ester Arzuffi, in base all'elenco fornito.
Immediatamente la Procura avviava le indagini per identificare il nucleo famigliare di questa donna. Fra questi, veniva individuato in Massimo Bossetti, figlio della sig.ra Ester Arzuffi, il soggetto più interessante per le indagini.

In tarda serata di domenica 15 giugno, i Carabinieri consegnavano al laboratorio di Genetica Forense dell'Università di Pavia, un boccaglio utilizzato per effettuare un alcol test a Massimo Bossetti. Le indagini di laboratorio proseguivano nella notte analizzando la saliva presente sul reperto. Il profilo di Massimo Bossetti risultava perfettamente sovrapponibile a quello del soggetto ignoto, con una probabilità estremamente elevata, dal punto di vista statistico.
I risultati venivano formalmente comunicati alla Procura lunedì 16 giugno.

Dipartimento di Sanità Pubblica, Medicina Sperimentale e Forense
Via Forlanini, 2 - 27100 Pavia - Italia
Telefono: +39 0382 987640. Fax: +39 0382 987286
www.unipv.eu